

## **Joe Tilson.**

L'artista nasce a Londra il 24 agosto 1928; tra il 1944 e il 1946 lavora come falegname e carpentiere, mentre studia alla Brixton. School of Building; presta poi servizio militare, dal 1946 al 1949, nella R.A.F. (Royal Air Force).

Nel 1949 compie il suo primo viaggio in Italia. Dal 1949 al 1952 frequenta la St. Martin's School of Art di Londra, assieme a Leon Kossof e Frank Auerbach (che diventeranno due dei maggiori esponenti, assieme a Francis Bacon, Lucian Freud e Ronald B. Kitaj, della cosiddetta "Scuola di Londra"); nello stesso istituto tornerà come insegnante dal 1958 al 1963. Nel frattempo, Tilson frequenta, dal 1952 al 1955, il Royal College of Art di Londra, assieme a Peter Blake (uno degli esponenti più noti della Pop Art inglese, del quale è celeberrima la copertina di Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band dei Beatles) e Richard Smith. Tra il 1955 e il 1957 soggiorna e lavora prima in Italia e poi in Spagna; a Roma conosce Joslyn Morton, all'epoca studentessa all'Accademia di Brera di Milano, dove segue i corsi di scultura di Marino Marini. Joe e Jos vivono per un periodo in Sicilia, a Cefalù, e nel 1956 si sposano a Venezia, dove tengono uno studio a Casa Frollo, sulla Giudecca – dal matrimonio nasceranno tre figli: Jake, Anna e Sophy. Dopo avere trascorso alcuni mesi in Catalogna con Peter Blake, i Tilson fanno ritorno a Londra; qui Joe inizia la sua carriera di insegnante: dopo la St. Martin's School of Art, è docente alla Slade School of Art, allo University College di Londra e al King's College di Newcastle-upon-Tyne; nel 1966 insegna alla School of Visual Arts di New York e nel 1971 alla Hochschule für Bildende Künste di Amburgo. Dopo i primi dipinti degli anni Cinquanta, che riflettono le suggestioni della scoperta della, fino ad allora ignota, realtà dell'Italia e della Spagna, Tilson imbocca una strada peculiare che lo porta a realizzare rilievi in legno grezzo, esito del montaggio, sulla superficie, di forme geometriche di varia configurazione, ai quali seguono, nei primi anni Sessanta, opere in cui irrompe il colore, che torna ad attenuarsi nei cicli degli anni Settanta, strettamente legati ai suoi interessi per le culture primitive (le civiltà indiane d'America, il "tempo del sogno" degli aborigeni australiani, il pensiero alchemico) e per l'antica mitologia greca; il colore riprende poi forza e consistenza nei lavori degli

ultimi trentacinque anni, in cui l'artista è andato sviluppando una sorta di diario in forma di opera delle proprie ricerche intellettuali ed esperienze di vita, sempre più consapevole della presenza diffusa, anche nelle piccole cose, del sacro, del soffio di ciò che è infinito e perenne, non scalfito dalle vicende umane: dagli animali che incontra quotidianamente nei giorni in cui vive dentro il bosco dove se ne sta la sua casa in Umbria alle facciate delle chiese e alle forme dei relativi pavimenti in Venezia. In stretta coerenza con questa sua peculiare visione del mondo e dell'umana esistenza, all'inizio degli anni Settanta Tilson lascia Londra per immergersi nella campagna, a stretto contatto con la natura e con i suoi cicli di vita, andando a vivere nel 1972 nell'Old Rectory a Christian Malford nello Wiltshire e, per alcuni mesi dell'anno, a Casa Cardeto, non lontano da Cortona (Arezzo).

Tilson farà ritorno a Londra verso la fine degli anni Novanta del secolo scorso; i suoi soggiorni estivi nella solitaria vallata di Teverina e nella piccola, vecchia casa che ha sistemato a Venezia, continuano ancora oggi.

L'attività espositiva di Tilson si srotola, intensa e qualificata, lungo l'arco degli ultimi cinquant'anni tiene la mostra personale d'esordio nel 1962 alla Marlborough Gallery di Londra; negli anni successivi, e fino al 1977, esporrà ripetutamente in varie sedi della stessa Marlborough; successivamente, a partire dal 1978, espone regolarmente alle Waddington Galleries di Londra; dal 2011 Tilson ha di nuovo stabilito un rapporto contrattuale che lo lega alla Marlborough. Tra le mostre pubbliche, dobbiamo almeno citare: la grande antologica al Boymans-van-Beuningen Museum di Rotterdam nel 1973, che poi passa al Musée Royal des Beaux Arts di Anversa – una parte consistente di quella esposizione viene presentata al Salone delle Scuderie della Pilotta in Parma nel 1974 –; la mostra alla Vancouver Art Gallery nel 1979; l'esposizione antologica alla Arnolfini Gallery di Bristol nel 1983; la mostra alla Sackler Wing della Royal Academy of Arts di Londra nel 2002. Particolarmente intensa è stata l'attività espositiva di Tilson in Italia, dove nel 1964 ha partecipato alla Biennale di Venezia, nel Padiglione della Gran Bretagna, e nel 1974 alla già citata mostra antologica a Parma. Espone poi alla Tour Fromage di Aosta nel 1991, e, nel 1995, presenta Le Crete Senesi alla Pinacoteca di Macerata e

al Palazzo Pubblico - Magazzini del Sale di Siena – nel 1996 il Comune di Siena gli affida la realizzazione del Palio –; l'artista tiene successivamente varie mostre in importanti spazi pubblici e in gallerie private, in Italia e all'estero, che sarebbe qui lungo elencare nel dettaglio, fino a quella al Centro Saint Bénin di Aosta nel 2014.

Significativa è anche la presenza di sue opere nelle collezioni di importanti musei pubblici a livello internazionale, tra i quali citiamo almeno: Boijmans van Beuningen Museum, Rotterdam; Calouste Gulbenkian Foundation, Lisbona; Galleria d'Arte Moderna, Museo Civico, Torino; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Kunsthalle, Basilea; Kunstmuseum, Hannover; Kunstverein, Amburgo; Louisiana Museum, Humlebaek; Museo de Arte Contemporaneo, Caracas; Museo de Arte Moderno, Ciudad Bolivar; Museo de Arte, San Paolo del Brasil; Museum of Art, Carnegie Institute, Pittsburgh; Museum of Contemporary Art, Teheran; Museum of Modern Art, New York; Museum voor Schone-Kunsten, Anversa; National Gallery of Australia, Canberra; National Gallery of Ontario, Toronto; Royal Academy of Arts, Londra; Scottish National Gallery of Modern Art, Edinburgo; Sharjah Art Museum, Emirati Arabi Uniti; South African National Gallery, Città del Capo; Stedelijk Museum, Amsterdam; Tate, Londra; The Royal Collection, Londra; C.S.A.C., Università di Parma; Victoria & Albert Museum, Londra; Walker Art Center, Minneapolis; Walker Art Gallery, Liverpool.

Nel 1985 Joe Tilson viene eletto membro della Royal Academy of Arts di Londra e nel 2001 è chiamato a fare parte della storica Accademia di San Luca a Roma, ulteriore testimonianza del suo legame "elettivo" con l'Italia, una sorta di sua seconda patria, che lo vede vivere, oltre che a Casa Cardeto, anche a Venezia per alcuni mesi dell'anno. Proprio la città lagunare è stata il soggetto prevalente dei dipinti degli ultimi anni, come testimoniano alcune delle opere grafiche realizzate dalla Stamperia di Gino Berardinelli, che spesso ricorrono al motivo delle grandi cartoline postali illustrate che fuoriescono da una busta bianca: una sorta di messaggio nella bottiglia, di confessione di un amore ininterrotto – quello per Venezia – che dura dal 1956.